

VareseNews

Dopo l'attentato, un mondo migliore è ancora possibile

Pubblicato: Giovedì 28 Luglio 2005

Una corrispondenza da Sharm.

Mio figlio con la sua famiglia vive e lavora ormai da 5 anni a Sharm, era in Italia in vacanza e al suo rientro in Egitto mentre ritirava le valigie all'aeroporto sono scoppiate le 3 bombe di Sharm. Oggi ho ricevuto una mail da mia nuora che vi giro, penso si possa capire lo spirito di chi vive sul posto e ha la volontà di non cedere a ricatti di questa fatta.

=====

Ciao a tutti,

stare, tornare, stare....???

Stiamo un attimo a vedere come si evolve la situazione.

Il danno ormai è fatto. Sono morte davvero molte persone. Ancora oggi non riesco a credere che sia successo. Vedendo le immagini attraverso la TV mi è sembrato tutto molto lontano, distante.

Anche se è successo dove vivo la mia vita.

Solo ieri sono passata vicino al Tiran center a old Sharm, senza passare nelle strade dell'esplosione.

Le auto rotte erano lì eppure ancora non accetto l'idea.

Non ci crederete, ma c'erano due turisti che si facevano la foto vicino ad una di queste auto distorta con i vetri crepati. Non mi sembra qualcosa da immortalare e ricordare; anzi vorrei che tutto questo venisse cancellato x tornare velocemente alla vita di prima. Non si può rendere la vita alle persone, ma almeno non dare la soddisfazione a chi ha fatto questo di aver ucciso la vita anche di chi non è morto.

Senza turisti Sharm muore. Gli egiziani e gli stranieri lasciano la città perché non c'è lavoro.

Mi hanno positivamente sorpreso le manifestazioni svoltesi contro il terrorismo.

La gente vuole opporsi a tutto questo. E credo che questo sia un bene.

Come al solito gli italiani sono quelli che temono di più. Altre nazioni non si sono comportate come l'Italia, assicurando rimborsi totali ed anche ci sono state meno cancellazioni tra gli stranieri.

Come al solito le notizie che la televisione italiana da non sono del tutto vere.

Ma probabilmente si "vende" meglio la notizia più tragica.

Dai primi minuti hanno detto che la pizzeria vicino al Gazala era sicuramente piena di italiani, frequentatissima, preannunciando numerosi morti. Sono 5 anni che vivo qui e neppure sapevo ci fosse una pizzeria lì, per dirvi quanto è frequentata da noi staff italiani. Sono altri i locali famosi italiani. Ma era bello dirlo.

Hanno detto che i voli sono bloccati fino alla fine del mese di Luglio.

Non è vero che tutti i voli sono bloccati, solo alcuni tour operator hanno preso questa decisione.

Martedì è arrivato un nostro amico con moglie e due figli, con teorema.

Naama è quasi deserta. I turisti che ci sono, sono "chiusi" negli alberghi. Alcuni sono ripartiti in anticipo, altri sono restati.

Certo i giornalisti italiani non ci stanno aiutando, ma contribuiscono a peggiorare la situazione.

Noi stiamo bene, un po' (molto) pensierosi per come andranno le cose, su quanto sarà lungo il periodo per la ripresa. Nelle prossime settimane vedremo come vanno le cose.

Per ora un po' di lavoro c'è.

Certamente se il lavoro dovesse crollare, torneremo a farci un po' di vacanza in Italia.

State tranquilli
supereremo anche questo...

Un abbraccio forte

Dobbiamo credere, con molta forza di volontà, che un mondo migliore sia possibile, usiamo pure fermezza e nessuna pietà per questi fanatici distributori di morte, ma rendiamoci conto che loro sono una minoranza. E' nell'indole dell'uomo la ricerca della pace.

Daniele Penitenti

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it